

A seguito di queste ulteriori assegnazioni potrà anche essere rafforzato il parco veicolare del commissariato di Vittoria.

Il piano di prevenzione e controllo del territorio si avvale dell'ausilio delle forze di polizia dislocate nell'intera provincia. A Ragusa sono presenti 1.108 unità, di cui 440 della Polizia di Stato, 442 dell'Arma dei carabinieri e 226 della Guardia di finanza.

Passiamo al secondo argomento. Il fenomeno della criminalità rurale segnalato dagli onorevoli Caruano e Borrrometi è essenzialmente rappresentato da furti perpetrati nelle campagne. Questo fenomeno è connesso alla particolare realtà economica ragusana basata principalmente sulla zootecnia e sull'attività agricola. La provincia di Ragusa e in particolare i comuni di Comiso, Acate, Vittoria e Santa Croce Camerina sono caratterizzati da un considerevole numero di aziende agricole; nella maggior parte dei casi queste aziende rimangono incustodite durante le ore notturne e spesso in assenza di sistemi di allarme sono soggette ad azioni delittuose.

La superficie territoriale interessata risulta particolarmente vasta e nel settore sono operanti migliaia di imprese. In rapporto a questo alto numero di imprese, il numero di reati consumati non è statisticamente rilevante e comunque non è tale da far pensare ad una diffusione endemica del fenomeno della criminalità rurale in questa zona. Un'analisi recente dei dati relativi ai furti registrati nell'ambito della provincia di Ragusa rivela inoltre un'attenuazione del fenomeno. Alle stesse conclusioni si giunge se consideriamo il fenomeno dell'abigeato nelle zone interessate. Infatti, in considerazione dell'elevato numero (78 mila) dei capi di bestiame nella provincia, oltre a 18 mila ovini e circa 2.000 equini, i due furti con 11 capi di bestiame rubati non giustificano lo stato di allarme e di preoccupazione da parte della popolazione.

Il fenomeno è stato più volte esaminato in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica; sono state

impartite direttive per una intensificazione dei servizi realizzati anche con un impegno interforze. Sono state individuate strategie di intervento avviando iniziative tra le quali la sottoscrizione di un protocollo di sicurezza con le prefetture di Siracusa e Catania e con i comuni contigui delle tre province, per la predisposizione di una più efficace azione di contrasto.

I problemi connessi con la criminalità rurale comunque vengono seguiti con attenzione dal Ministero dell'interno, dai prefetti e dai questori perché se i dati di cui disponiamo — lo ripeto — per quest'area non sono particolarmente preoccupanti, tuttavia il fenomeno della criminalità rurale colpisce la popolazione e anche al di là della sua dimensione oggettiva genera insicurezza, turba la tranquillità delle attività economiche.

Fin dal 1997 le autorità provinciali di pubblica sicurezza sono state invitate, con direttive specifiche, a prendere in esame queste manifestazioni delittuose e ad avviare specifiche azioni di contrasto sulla criminalità rurale. È stata intensificata l'azione di polizia e sul versante preventivo sono state create forme di collaborazione con gli operatori economici, volte ad individuare misure per evitare furti e danneggiamenti, a cominciare dalle misure di sicurezza che debbono essere generalizzate per le aziende agricole. La difesa passiva ha anche un suo rilievo.

Con la direttiva dell'11 marzo 1999, è stata sottolineata questa necessità di proseguire l'azione di prevenzione e di contrasto nelle realtà rurali del paese. Noi dobbiamo far leva sul Corpo forestale dello Stato e sugli enti locali per rafforzare l'azione su questo terreno.

Le autorità provinciali di pubblica sicurezza, esaminati i problemi che nascono dai fatti che ho indicato, hanno provveduto a predisporre servizi di vigilanza e di controllo del territorio, cui concorrono l'Arma dei carabinieri, la Polizia di Stato, il Corpo forestale dello Stato ed anche la polizia municipale.

L'attenzione riservata all'evoluzione della criminalità rurale trova, inoltre, con-

ferma nell'inserimento di un apposito capitolo ad essa dedicato nel Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata relativo all'anno 1998, pubblicato nell'ottobre 1999 a cura dell'osservatorio permanente sul fenomeno della criminalità del dipartimento della pubblica sicurezza.

Quanto alla provincia di Catania, è al momento operativo un coordinamento locale tra sindaci, forze di polizia ed associazioni di categoria, per assicurare un processo di prevenzione e di contrasto a queste azioni criminali. I sindaci si sono impegnati ad avviare una puntuale azione di controllo di alcuni problemi locali, al fine di rendere più incisiva ed efficace l'azione di prevenzione e di contrasto. Particolare attenzione è stata riservata anche al fenomeno largamente diffuso delle guardiane abusive, che in molte aree agricole costituisce un vero e proprio strumento di controllo del territorio da parte della criminalità.

In tale ambito — considerato che gli istituti di vigilanza, da qualche mese, sono stati autorizzati ad operare nell'intera provincia — è stato avviato, avvalendosi anche della collaborazione delle organizzazioni di categoria, un graduale processo di sensibilizzazione degli associati verso forma legali di vigilanza. Nella provincia di Catania operano 4.571 unità di polizia a fronte delle 4.239 previste in organico, di cui 2.253 della polizia di Stato, 1.539 dell'Arma dei carabinieri e 779 della Guardia di finanza.

Noi, anche in presenza di dati che — lo ripeto — non sono particolarmente preoccupanti, dobbiamo dedicare una specifica attenzione a queste forme di criminalità rurale perché in alcuni casi si può pensare che vi sia, come avviene per il fenomeno estorsivo, una riluttanza dei cittadini a denunciare i reati. Questi reati in una società rurale rappresentano, comunque, un colpo alla vita ordinata e normale delle persone e delle imprese ed è, quindi, necessaria una particolare attenzione delle forze di polizia. Da ultimo — me lo segnalava poco fa l'onorevole Caruano — abbiamo avuto un ulteriore

episodio di intimidazione ai danni della cooperativa Verga di Vizzini che ha in concessione alcuni terreni demaniali del comune. Considerando l'episodio in base all'esame dei dati relativi alle attività criminali di cui quotidianamente ci occupiamo, si deve riconoscere che non si tratta di un reato particolarmente grave; tuttavia, l'intimidazione ad una cooperativa che svolge un'attività rilevante e che applica la legge sull'occupazione giovanile, utilizzando i benefici in essa previsti per avviare un'attività economica su terreni demaniali dati in concessione, è un fatto particolarmente grave perché rischia di bloccare l'iniziativa e di essere un segnale negativo per altri che vogliono intraprendere la stessa attività.

Tenendo conto di tutto ciò, desidero garantire all'onorevole Caruano che l'attenzione delle forze di polizia e del Governo è forte, anche se questi reati non sono molto numerosi né particolarmente gravi. Ci rendiamo conto, però, dell'impatto negativo che essi possono avere in realtà come quelle della provincia di Ragusa e di Catania e sulla vita quotidiana di piccoli operatori economici. Ribadisco perciò l'impegno del Governo all'attenzione e all'azione di contrasto.

PRESIDENTE. L'onorevole Caruano ha facoltà di replicare.

GIOVANNI CARUANO. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario, senatore Brutti, per la sua risposta che, anche se riferita ad interrogazioni presentate qualche anno fa, ha fornito un panorama completo ed aggiornato della situazione esistente nelle province di Ragusa e Catania.

Sono d'accordo con lui quando sostiene che, soprattutto nel Vittoriese, sono stati conseguiti risultati eccezionali ed incoraggianti per quanto riguarda il contrasto della criminalità (sono stati disarticolati clan mafiosi); tuttavia, in questo momento non dobbiamo abbassare la guardia. Ricordo le parole del procuratore della Repubblica di Palermo, secondo il quale, in effetti, adesso forse la mafia

spara meno, ma tenta di controllare meglio e con altri mezzi le attività economiche ed il territorio. Questa calma apparente, quindi, non deve farci abbassare la guardia; dobbiamo anche trovare il modo per contrastare meglio l'usura e le estorsioni, comunque presenti nei territori delle province di Ragusa e Catania; tali fenomeni diventano più insidiosi quando tentano di controllare le attività produttive, soprattutto nel vittoriese. Nel settore agricolo, l'attività è intensa ed i tentativi della criminalità intervengono in tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, al trasporto.

Sono d'accordo con il sottosegretario quando sostiene che è stata realmente potenziata la presenza dello Stato; la prima interrogazione fa riferimento ad un episodio di criminalità risalente al 1996 e da quell'anno ad oggi si registra una presenza notevole dello Stato: sono stati conseguiti risultati importanti e sono stati potenziati mezzi e uomini in provincia di Ragusa. Probabilmente, dobbiamo fare uno sforzo nelle attività di *intelligence*, di presenza, di intercettazione delle infiltrazioni della criminalità nei settori produttivi, soprattutto per garantire la sicurezza ai cittadini.

In tutta sincerità, non condivido molte valutazioni sulla criminalità rurale. In particolare, faccio riferimento a Vizzini, a Chiaramonte, a Vittoria, comunque a quei territori nei quali il settore agricolo rappresenta gran parte della realtà viva e produttiva, offrendo occupazione, lavoro e ricchezza in una Sicilia che, nei territori indicati, non ha altre alternative. Credo che nel settore della criminalità rurale debba esservi un maggiore intervento da parte dello Stato perché, probabilmente, anche a fronte di una diminuzione delle denunce, che, a mio parere, dovrebbe destare qualche preoccupazione, si registra un'*escalation* dei furti di attrezzature e prodotti agricoli, di rapine e, probabilmente non denunciati, di abigeati.

Parlando con il sottosegretario, facevo riferimento alla vicenda che riguarda la cooperativa Verga, che si occupa di tutela dell'ambiente, che dà occupazione a de-

cine di giovani e nei confronti della quale è stato consumato un atto di intimidazione grave: sono stati sradicati e tagliati alberi, estirpate essenze che la cooperativa aveva piantato per creare occupazione e lavoro in quel territorio. Anche lì, poi, vi sono estorsioni.

Ricordo, inoltre, ciò che è avvenuto a Chiaramonte, dove presso un ufficio postale sono state consumate dieci rapine nell'ultimo periodo. Anche lì, nelle contrade, dobbiamo trovare il modo per garantire una presenza, per controllare lo strano fenomeno che interessa in modo particolare i comuni montani del ragusano e del calatino. Faccio riferimento all'invasione non autorizzata di terreni coltivati da parte di mandrie e di greggi, che non si sa da dove vengano. Anche in questo mondo vi sono delle persone oneste, ma una parte dei cosiddetti *muntagnisi* diventa padrone del territorio, rendendosi responsabile di pascoli abusivi e di episodi di criminalità di altro genere come, ad esempio, i furti.

Soprattutto in questo periodo, chiedo al sottosegretario Brutti e allo Stato di essere più presenti nel territorio e in particolare nelle campagne. Voi pensate, colleghi, che cosa accade quando un'azienda agricola, che deve raccogliere il risultato finale di un anno di lavoro, si vede espropriata del proprio prodotto: faccio riferimento, ad esempio, ai produttori agricoli di uva da tavolo, che sono oggetto delle attenzioni di questa criminalità che interviene nelle aziende nel momento migliore; ai sericoltori; ai settori dell'agrumeto che, per molti versi, subiscono i ritardi dell'intervento dello Stato!

La necessità di un'attenzione particolare nei confronti della criminalità rurale deriva dal fatto che in questi territori l'economia della zona fa riferimento proprio alle attività agricole. Sono io il primo a ringraziare la magistratura e le forze dell'ordine per i risultati eccezionali e straordinari che hanno conseguito nel disarticolare i clan della mafia in questi territori. Dobbiamo però fare uno sforzo, signor sottosegretario, affinché, soprattutto nel settore agricolo e nelle campa-

gne, vi sia un intervento puntuale dello Stato per ridare fiducia nelle istituzioni agli agricoltori e agli operatori, nonché per creare le condizioni di una crescita controllata, legale e produttiva di settori che in Sicilia possono creare occupazione e lavoro.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Di Nardo, Grimaldi, La Russa, Mattarella e Mattioli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 1127, 1136 e 6538.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commissione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, a norma dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, dei seguenti disegni di legge ad essa attualmente assegnati in sede referente:

LENTI ed altri: «Rifinanziamento degli interventi per opere di edilizia nell'università di Urbino» (1127); BASTIANONI e POLENTA: «Rifinanziamento degli interventi per opere di edilizia nel-

l'università di Urbino» (1136); MERLONI ed altri: «Rifinanziamento degli interventi per le opere di edilizia nell'università di Urbino» (6538) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 1137, 1136 e 6538.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4336 – Misure in materia fiscale (approvato dal Senato) (7184) (ore 11,06).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Misure in materia fiscale.

Ricordo che nella seduta del 28 settembre scorso è stato approvato l'articolo 53, in precedenza accantonato.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiediamo di mantenere l'accantonamento per gli articoli 1 e 8 e di iniziare l'esame del testo dall'articolo 41.

PRESIDENTE. Sta bene, non essendovi obiezioni, procederemo in tal modo.

(Esame dell'articolo 41 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Giordano 41.1 e Frosio Roncalli 41.2, favorevole sull'emendamento 41.4 della Commissione e contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 41.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 41.1.

ELIO VITO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione nominale.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, anch'io chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,40.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7184.

(Ripresa esame dell'articolo 41 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>360</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>181</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>15</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>345).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 41.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>359</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>345</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>14</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>173</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>144</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>201).</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.4 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro l'emendamento in esame e desidero spiegarne le ragioni. Qualche mese fa, nel gennaio 2000, abbiamo licenziato il testo che ha disciplinato la liberalizzazione del mercato dell'oro, dopo un'ampia discussione, sia in Commissione sia in aula, e dopo che la maggioranza ed il Governo avevano recepito tutte le osservazioni di Alleanza nazionale e del Polo della libertà; ebbene, oggi, con l'emendamento in esame, si

tende sostanzialmente a modificare la disciplina che, ripeto, è stata recentemente votata dal Parlamento.

A me sembra, francamente, che si sia in presenza di un fatto paradossale: la maggioranza ed il Governo, dopo l'ampia discussione di qualche mese fa, propongono ora di modificare nuovamente una disciplina che è stata inserita in una legge dello Stato dopo un lungo dibattito, che ha riguardato le grandi aspettative del settore interessato. Oggi, quindi, si vorrebbe tornare a modificare la disciplina normativa di carattere fiscale. Ricordo inoltre, signor Presidente, che proprio per l'urgenza con cui era necessario licenziare quel testo (se ben ricorda, si cercò di portarlo all'esame dell'Assemblea prima possibile), dato che si rischiavano sanzioni e comunque doveva essere recepita la direttiva dell'Unione europea, ci si dimenticò di un passaggio importante: il decreto-legge n. 46 del 1997, che aveva previsto l'esclusione delle leghe preziose per odontoiatria, classificate come presidi medici e prodotti finiti.

Si è inciso pesantemente, quindi, anche su questo tipo di normativa del 1997, arrecando un gravissimo danno al comparto dell'odontoiatria. Credo, dunque, di poter concludere il mio intervento osservando che sembra assolutamente paradossale che, a distanza di pochi mesi, il Parlamento debba modificare la legge che ha liberalizzato il mercato dell'oro, dopo che la stessa è stata fortemente voluta dalla stessa maggioranza e dal Governo. Con questo emendamento, infatti, si modifica in maniera radicale la volontà e la *ratio* di quelle norme: per tale ragione, il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 41.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Collegli, per cortesia, votate dal vostro posto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i> .	122).

GIULIO CONTI. Signor Presidente, desidero segnalare che non ha funzionato il mio dispositivo elettronico di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 41.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	189

Hanno votato sì 233
Hanno votato no . 143).

(Esame dell'articolo 47 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 47, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Leone 47.1 e Frosio Roncalli 47.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 47.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato sì 369
Hanno votato no .. 14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 47.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 367
Hanno votato no .. 10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 47, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 387
Votanti 375
Astenuti 12
Maggioranza 188
Hanno votato sì ... 375).

(Esame dell'articolo 63 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 63, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Giordano 63.1, 63.4, 63.5 e 63.6 e parere favorevole sull'emendamento 63.7 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 63.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> ..	348).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 63.7 della Commissione, accettato dal Governo e sul quale la Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 63.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> ..	371).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 63.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ..	376).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 63.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ..	379).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 63, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	227
<i>Astenuti</i>	162
<i>Maggioranza</i>	114
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, il quindicesimo punto all'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge sulle norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle ferrovie dello Stato. Lei sa benissimo che cosa è accaduto in questa vicenda e cosa vi si nasconde dietro, al fine di evitare che un provvedimento voluto da tutto il Parlamento venga portato all'attenzione dell'Assemblea e votato. Lei sa benissimo che il Governo, dal giugno 1999, benché sollecitato e richiesto numerose volte anche da lei, signor Presidente, non ha inteso portare all'attenzione della Commissione, prima, e quindi dell'Assemblea la relazione tecnica per capire quale sia la spesa occorrente. Una volta giunto in aula — ricordo che ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali — il provvedimento sarà sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per il prosieguo dell'esame e per la votazione, sempre in presenza del difetto della relazione tecnica.

Sta avvenendo un boicottaggio, perché il Governo, con un esercizio di bassa lega — naturalmente non mi riferisco agli amici —, vuol far sì che il provvedimento non sia sottoposto all'attenzione del Parlamento, anche perché, nel momento in cui inizierà la sessione di bilancio, non se ne potrà più discutere. Vi sono migliaia di pensionati e prepensionati, voluti dalle Ferrovie dello Stato, che hanno visto riconosciuti i loro diritti a seguito di cause intentate contro l'amministrazione delle ferrovie: queste ultime se ne sono letteralmente «sbattute» ed il Governo, con questo suo atteggiamento gravissimo, ha fatto pervenire alla Commissione una bozza di una relazione tecnica che non si sa neanche da chi sia stata prodotta. Il Governo, nel momento in cui il provve-

dimento è arrivato all'esame dell'Assemblea, in presenza di chi si è occupato della materia — parlo del sottosegretario Morese — ha addirittura affermato di non sapere come esprimersi nel merito. Evidentemente c'è qualcosa sotto. Se lei, Presidente, è il tutore delle prerogative di questa Assemblea, deve far sì che si concluda l'iter di questo provvedimento.

Chiedo, pertanto, che venga anticipato l'esame del provvedimento al punto 15 dell'ordine del giorno, riguardante il personale delle ferrovie dello Stato, portandolo immediatamente all'attenzione dell'Assemblea per fare in modo che non venga messo definitivamente nel cassetto.

PRESIDENTE. Onorevole Leone, stiamo discutendo un provvedimento collegato, il cui esame non può essere sospeso.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, vorrei associarmi alla richiesta formulata dal collega Leone, anche in qualità di presentatore della prima delle proposte di legge in materia, perché, se questo provvedimento sui ferrovieri, che molti colleghi conoscono e che anche lei conosce, non venisse discusso entro un certo termine — ciò potrebbe avvenire subito dopo l'esame del provvedimento collegato —, iniziando poi la sessione di bilancio e trattandosi di un provvedimento con oneri, non potremmo più farlo.

Si tratta di una questione che si trascina da un paio di legislature, vi sono contenziosi in corso e i diritti di questi lavoratori in quiescenza sono stati riconosciuti da molte sentenze; quindi, le persone, leggendo che vi sono migliaia di miliardi in distribuzione, vorrebbero capire perché un diritto maturato non viene riconosciuto.

Mi appello, quindi, anch'io a lei perché l'ordine del giorno venga modificato, considerando, sì, che è all'esame il collegato,

ma anche che abbiamo a disposizione oggi pomeriggio e tutta la giornata di domani. Si tratta di un provvedimento che prevede oneri, relativo ad una vicenda che già è stata discussa con un Governo che è stato molto impreciso — la prego di verificare ciò sul resoconto di ieri per avere un riscontro sull'atteggiamento veramente stupefacente del Governo — ed è necessario garantire la possibilità di votarlo, per evitare la presa in giro di svolgere la discussione generale e di non poter poi approvare la legge, poiché si entra nella sessione di bilancio.

Siccome vi sono proposte presentate da tutti i gruppi e vi è convergenza, credo vi siano le condizioni per portare rapidamente al voto quella legge, compatibilmente con le altre esigenze dell'Assemblea, anche per quanto riguarda il collegato.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, la questione è stata valutata nella Conferenza dei presidenti di gruppo e in quella sede non è stata avanzata tale richiesta. Tuttavia, capisco il problema. Terminato l'esame del disegno di legge collegato, faremo il punto della situazione, anche se vi era una richiesta di un altro gruppo dell'opposizione di esaminare subito dopo un altro provvedimento.

Appena terminato l'esame del collegato, ripeto, rifletteremo insieme per valutare come si possa dare risposta a questo problema. Peraltro, come i colleghi sanno, il provvedimento potrebbe essere esaminato anche quando la legge finanziaria andrà all'esame del Senato, ma se possiamo farlo prima, tanto di guadagnato.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 7184.**

(Esame dell'articolo 64 — A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 64, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A — A.C. 7184 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 64.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	82
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	297
<i>Hanno votato no</i> ..	20).

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 8.5, l'articolo aggiuntivo 8.01, l'emendamento 78.1 e una nuova formulazione dell'emendamento 65.4.

Avverto che l'articolo aggiuntivo 8.01 non è ammissibile per carenza di compensazione. Esso, infatti, è volto ad introdurre un trattamento fiscale più favorevole per alcune categorie di lavoratori, senza prevedere alcuna forma di compensazione degli oneri.

Il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 8.5, 78.1 e 65.4 della Commissione — per quest'ultimo limitatamente alle parti riformulate — è fissato per le ore 14,30 di oggi.

Quindi, non esamineremo ora l'articolo 65 perché la Commissione ha presentato una nuova formulazione del suo emendamento 65.4.

(Esame dell'articolo 66 — A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 66, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 7184 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 66.1 e Conte 66.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 66.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, in realtà volevo intervenire sull'articolo 65, che è stato accantonato. Poiché vi è completa convergenza in Commissione e si trattava solo di modificare una data, non credo...

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 66.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì ... 385).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 66.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì ... 384).</i>	

Passiamo alla votazione dell'articolo 66.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su questo articolo che estende alle Forze armate e alle forze di polizia alcune agevolazioni fiscali in materia di IVA e di imposta di registro. Per accedere ai benefici della prima casa l'acquirente deve risiedere nel comune dove si trova l'immobile ovvero quest'ultimo deve trovarsi nel comune dove l'acquirente svolge la propria attività. È altresì consentito di accedere a questi benefici a condizione che l'acquirente trasferisca entro un anno la propria residenza nel comune dove è sito l'immobile. È noto che il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ha l'obbligo di prendere la residenza nel luogo dove svolge la propria attività e, poiché è soggetto a continui trasferimenti, questo emendamento è particolarmente opportuno perché offre la possibilità di acquistare un immobile in qualunque zona d'Italia questo personale decida di vivere una volta terminato il servizio.

Sempre in materia di agevolazioni fiscali in Commissione era stato sollevato dall'onorevole Repetto un altro problema, quello relativo alle pertinenze. Si era proposto di prevedere agevolazioni fiscali per l'acquisto delle cosiddette pertinenze anche nell'ipotesi che il bene principale non abbia goduto di benefici fiscali. È possibile infatti che l'acquirente di un bene pertinenziale non abbia goduto di benefici fiscali nell'acquisto dell'appartamento, sia perché l'acquisto è avvenuto in data anteriore all'aprile 1982, cioè prima dell'entrata in vigore della legge Formica, sia perché può non aver goduto dei benefici dell'acquisto della prima casa

perché l'acquisto è avvenuto nel lasso temporale che si è creato fra la fine degli effetti della legge Formica e l'adozione da parte del Governo di un provvedimento per consentire agevolazioni ovvero perché l'acquisto è avvenuto pagando totalmente l'IVA. In Commissione sono stati esaminati questi casi ed il Governo si è dichiarato contrario; mi auguro però che il problema che ho sollevato possa essere affrontato e risolto in un futuro provvedimento, perché è ingiusto che un soggetto, già sfortunato per non aver potuto godere dei benefici nell'acquisto della prima casa, sia doppiamente sfortunato al momento dell'acquisto di una pertinenza. È una doppia penalizzazione che appare quanto mai ingiusta che va sanata al più presto.

MASSIMO OSTILLIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questa norma che ha l'intento di dare il massimo aiuto agli operatori del comparto della sicurezza. Essa ha grande rilievo soprattutto perché, agevolando l'acquisto della prima casa, facilita la mobilità del personale militare e di polizia che svolge un mestiere così difficile. È per questo che raccomando l'approvazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 66, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i>	1).

(Esame dell'articolo 67 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 67, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 67.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no.</i>	2).

(Esame dell'articolo 68 – A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 68, nel testo della Commissione, e del complesso degli articoli aggiuntivi e dei subemendamenti ad essi presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 68.

(Segue la votazione).

Mi scusi, collega, un solo voto. Il segretario, per cortesia, tolga la scheda lì. Lì, vicino a lei, onorevole Lamacchia. Lì, sotto i suoi occhi. La ringrazio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	374

<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	363
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Prego l'onorevole relatore di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi e sui subemendamenti all'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Volonté 68.01. Esprimo parere favorevole sui subemendamenti Antonio Pepe 0.68.02.23 e 0.68.02.80 della Commissione; esprimo, altresì, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione. Il parere è contrario sul subemendamento Leone 0.68.02.55.

Per quanto riguarda le altre proposte emendative, il parere della Commissione è contrario; tuttavia, la Commissione invita i presentatori a ritirarle. Infatti, pur essendo consapevole che molte di quelle proposte sono certamente migliorative, il testo del provvedimento così come viene presentato è quello elaborato dalla Commissione in questi mesi. Visto l'equilibrio raggiunto dalla Commissione VI, che ha lavorato sull'imposta di successione, siamo favorevoli ad un mantenimento dell'impianto del provvedimento così come risultato dai lavori della Commissione. Pertanto, invitiamo al ritiro delle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, la scorsa settimana lei ha dichiarato ammissibile l'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione e noi, naturalmente, non contestiamo la sua decisione; tuttavia,

resta un problema politico, ma anche regolamentare. Infatti, lo stesso relatore, onorevole Targetti, ha ora confermato quel che è evidente e noto a tutti i componenti della Commissione (e non solo): l'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione è in buona sostanza il testo di una proposta di legge che la Commissione stava esaminando da diversi mesi, al punto conclusivo in cui si trovava.

Signor Presidente, sono molto preoccupato per la procedura che si è deciso di adottare e per i riflessi che ciò potrà avere in futuro, anche con la prossima legge finanziaria. La Commissione, da mesi, studiava, elaborava e discuteva su un testo di legge ed era arrivata ad un punto quasi conclusivo. Il nostro regolamento prevede che la Commissione riferisca su tale testo all'Assemblea la quale, successivamente, procederà nell'iter, con la discussione generale, l'esame degli articoli e la votazione finale. In questo caso, invece, all'ultimo momento (quando il testo del collegato fiscale era già all'esame dell'Assemblea, senza neanche averne discusso e deliberato in Commissione), il Comitato dei nove ha deciso di prendere il testo della Commissione relativo ad un'altra proposta di legge e di farlo divenire un articolo aggiuntivo al collegato fiscale. Infine, il Presidente ha ritenuto pienamente ammissibile quell'articolo aggiuntivo.

A questo punto, signor Presidente, mi chiedo a cosa servano le belle parole che abbiamo speso in questi anni sulla qualità della legge e della legificazione.

Siamo di fronte ad un caso smaccato di pessima legislazione, con un intero progetto di legge che diventa un articolo aggiuntivo ad un collegato fiscale che ha già di suo 100 articoli. Cosa significano, allora, tutte le belle parole che ci siamo detti ?

Mi domando anche, Presidente, se in questo modo non venga sostanzialmente aggirato il normale iter di una proposta di legge importante come quella di modifica delle imposte di successione. È evidente, infatti, che si tratta di una proposta di legge e non di un articolo e che stiamo

esaminando, appunto, una proposta di legge sotto forma di articolo, quindi con modalità del tutto anomale: non c'è discussione generale, non c'è un tempo assegnato per la presentazione degli emendamenti e non c'è un voto finale. Una proposta di legge così importante, che dovrebbe diventare anche argomento di propaganda elettorale per il centrosinistra si trasforma invece, ripeto, in un articolo del collegato fiscale.

Quindi, Presidente, confermo tutte le mie perplessità sulla procedura che è stata adottata e sul fatto che sia stato considerato ammissibile questo articolo aggiuntivo, senza considerare che non ci troviamo di fronte ad un emendamento, ma, ribadisco, al testo unificato di una proposta di legge che la Commissione ha esaminato e di cui ha sostanzialmente concluso l'esame.

Manifesto quindi le mie perplessità su questo modo di procedere e chiedo, evidentemente, che la discussione di questo articolo aggiuntivo sia considerata come la discussione di una proposta di legge. Mi rendo conto che è irrituale, ma si dovrebbe consentire ora lo svolgimento di una discussione generale su queste norme in materia di imposta sulle successioni. A mio avviso l'argomento lo merita e credo lo meriti anche ad avviso della Commissione, che ne ha discusso per mesi. Ora, invece, in dieci minuti voteremo pochi emendamenti ed avremo deliberato in questo modo anomalo su una legge: mi pare, Presidente, davvero scorretto e non coerente con le deliberazioni che abbiamo assunto, anche in sede regolamentare, sulla qualità delle leggi.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, prima di dare la parola ai colleghi che ne hanno fatto richiesta, desidero fare una precisazione sulla questione da lei posta. Prendo atto con attenzione delle sue osservazioni, ma tenga presente che la questione dell'ammissibilità, come lei sa, fa riferimento ad alcuni parametri tra i quali non è compresa l'ipotesi che il testo dell'emendamento presentato corrisponda a quello di un progetto di legge in esame. Tale

ipotesi non c'è, ripeto, anche se sarebbe auspicabile che ci fosse — al riguardo concordo con lei — per le ragioni che ho espresso.

Ora, stante la rilevanza della materia, valuteremo con una certa elasticità i tempi di discussione, però, ripeto, poiché l'articolo aggiuntivo attiene senz'altro alla materia di cui si occupa il collegato, non potevo non dichiararlo ammissibile, anche se, onorevole Vito, effettivamente esiste la questione da lei ricordata.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Volontà 68.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, desidero comunicare all'Assemblea che in Commissione avevo fatto presente al relatore ed al sottosegretario che in una recente risposta ad un'interrogazione sui benefici della legge n. 449 del 1997 il rappresentante del Governo aveva sollecitato la presentazione di un emendamento che chiarisse in termini specifici se per i locali da ballo siano ammissibili le agevolazioni previste dall'articolo 11 della legge n. 449. Il sottosegretario all'industria Passigli rilevava infatti, all'interno di un'articolata risposta ad un'interrogazione, che poteva evincersi la possibilità dell'estensione, ma che una norma chiarificatrice avrebbe reso tutta la materia più certa.

Francamente rilevo con stupore che il relatore, a cui avevo segnalato la questione, ed il Governo, a cui avevo rappresentato ed anche documentato la motivazione dell'emendamento, oggi abbiano espresso un parere contrario su una proposta a favore dei gestori di locali da ballo, ai quali noi chiediamo, con una legislazione specifica che sta procedendo, tutta una serie di interventi di ristrutturazione ai fini della sicurezza, dell'igiene e così via. Francamente sono stupito, ripeto, per questa disattenzione, tenuto conto che era già stato espresso un parere che lasciava intravedere l'applicabilità della norma, che l'articolo aggiuntivo da noi

presentato sancirebbe in termini molto più chiari e definitivi. Quindi insisto con il relatore e con il Governo affinché si pronuncino a favore di questo articolo aggiuntivo.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Intervengo non per riaprire una questione ma perché rimanga traccia negli atti parlamentari di quanto sto per dire in ordine agli emendamenti che lei, Presidente, ha ritenuto di dichiarare ammissibili.

È evidente che la questione che vogliamo porre non rimette in discussione la sua decisione, ma pone un problema di sostanza oltre che politico perché nel corso del dibattito svoltosi in Commissione, lei non può non sapere che diversi emendamenti avanzati dalle opposizioni sono stati dichiarati inammissibili in forza di una interpretazione di disposizioni che lei ha interpretato in maniera diversa. Questo atteggiamento si è rilevato non soltanto in questo collegato ma, con riferimento ad altre vicende che le sono note, anche nell'ulteriore collegato contenente disposizioni in materia di regolamentazione dei mercati.

Caro Presidente, quando solleviamo il problema dell'ammissibilità degli emendamenti in una questione tanto delicata come l'imposta di successione, solleviamo anche la questione relativa ai rapporti politici tra la maggioranza e l'opposizione. Non è pensabile che ci siano metri di giudizio restrittivi nell'applicazione di quelle disposizioni nei confronti dell'opposizione, mentre quando l'emendamento è di fonte governativa o proviene dal relatore per la maggioranza i metri di giudizio siano altri!

Noi oggi ci troviamo qui a chiedere a lei di concederci del tempo che sicuramente ci darà, ma che sarebbe nostro diritto avere se l'iter legislativo di quella proposta in materia di successioni fosse stato seguito correttamente. Vogliamo sot-

tolinare tali aspetti perché si ricordi che l'applicazione delle regole non può sostanzialmente privilegiare — lo diciamo con rispetto — le proposte della maggioranza, mentre quando le proposte provengono dall'opposizione scattano i meccanismi di ammissibilità. Quello relativo alla materia, ad esempio, è stato ripetutamente utilizzato nei confronti di emendamenti che sono stati presentati in Commissione finanze.

Ed allora, Presidente, chiariamo una volta per tutte quali sono le regole in questa materia perché non è corretto che i nostri emendamenti o non vengano presentati, perché ritenuti inammissibili sulla scorta dei precedenti oppure, se presentati, vengano travolti o eliminati in forza di quelle regolamentazioni cui lei ha fatto riferimento! Tutto ciò quando a proposito di un argomento quale quello della riforma dell'imposta di successione, presentato in quest'aula, come lei ricorderà, dal Polo delle libertà, immediatamente viene detto che il « treno » migliore per fare quella discussione non è una proposta legislativa ma un emendamento nell'ambito di una operazione complessa qual è quella di un collegato in materia fiscale.

Indubbiamente c'è qualcosa che non funziona ed io nel pregarla di considerare queste nostre valutazioni desidero che rimangano agli atti della Camera; vorrei anche pregarla di indicare precisamente, man mano che proseguiamo nei nostri lavori, l'emendamento che passiamo ad esaminare per consentirci di avere una visione chiara del testo normativo che dobbiamo poi votare.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, vorrei dirle che la Presidenza ha dichiarato inammissibili anche emendamenti della Commissione e della maggioranza (*Commenti del deputato Contento*)... Mi scusi, onorevole Contento, sia pure con molto garbo, lei ha fatto riferimento a criteri differenti di valutazione, a seconda della provenienza degli emendamenti. Ebbene, vorrei dirle che non è così e glielo dico con lo stesso rispetto. Le farò avere

l'elenco degli emendamenti della Commissione e del Governo che sono stati dichiarati inammissibili. A tale riguardo le ricordo che proprio pochi minuti fa uno di questi emendamenti è stato dichiarato inammissibile. Per carità, naturalmente si può sbagliare: se l'ho fatto, le chiedo scusa, ma non mi pare che sia così, perché è stato adottato un criterio assolutamente omogeneo in questa materia.

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Con riferimento anche alle modalità con le quali il relatore ha espresso i pareri sugli emendamenti (tra l'altro su un emendamento presentato dall'onorevole Antonio Pepe il parere è stato favorevole ma ciò non è emerso con chiarezza), le sarei grato se potesse indicare il numero e la pagina degli emendamenti via via che verranno messi in votazione.

PRESIDENTE. Lo farò senz'altro.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Vorrei ricordare ai colleghi che, quando abbiamo discusso in Commissione bilancio il provvedimento sulle successioni come provvedimento autonomo, sono emersi, soprattutto con riferimento all'articolo 9, concernente le liberalità indirette, e all'articolo 12, concernente norme antielusive, grosse perplessità circa problemi di copertura.

L'Assemblea sa bene che l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, impone ai provvedimenti recanti oneri per la finanza pubblica di preconstituire al loro interno le risorse necessarie per far fronte alla relativa attuazione.

La Commissione finanze sa benissimo che gran parte della copertura nasce da una serie di misure relative alle liberalità

indirette, alle norme antielusive e all'ipotesi di aumento del gettito in conseguenza dell'abbattimento delle aliquote che sono assolutamente al di fuori della norma prevista dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Tali misure non prevedono al loro stesso interno le risorse necessarie: sono opzioni, Presidente, sono auspici che non è detto siano applicati.

Vorrei ricordare che quando l'opposizione ha presentato proposte di legge in cui, abbattendo le aliquote, si prevedeva un aumento di gettito, la maggioranza le ha cassate. In questo caso si applica l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione — mi consenta, Presidente — in modo molto disinvolto e, direi, avventuristico.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Armani.

Collegli, vi prego di prendere posto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Volontè 68.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Passiamo alla votazione del subemendamento Frosio Roncalli 0.68.02.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Con questo emendamento cerchiamo di cambiare l'impianto del provvedimento al nostro esame per quanto riguarda il trasferimento degli immobili adibiti a prima